

STATO MAGGIORE DIFESA **Consiglio Centrale di Rappresentanza**

Incontro COCER Esercito con il Capo di Stato Maggiore dell' ESERCITO

Giovedì 1° marzo 2007,

il COCER Esercito ha incontrato il Capo di Stato Maggiore dell' Esercito e relativo Stato Maggiore.

Cari Colleghi Marescialli Capi, pluri-condannati senz'appello dai noti pseudo riordini/disordini della nostra triste storia.

Il nostro "silenzio degli innocenti" non può durare!

Le Istituzioni tutte, Repubblicane e Militari, sanno o dovranno sapere che i "Marescialli Capi a vita" non intendono fungere da agnello sacrificale, da porre sull'altare di evidenti errori legislativi o errate valutazioni dell' alto gerarca di turno.

A nome e per conto della categoria "B" del COCER Esercito ho rappresentato al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Filiberto CECCHI, la grave problematica che affligge i Marescialli Capi anziani dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Con il cuore e con la mente sono un uomo libero, che mi batto per la giustizia, mi batto per i deboli, mi batto per chi soffre.

Non posso più aspettare, è arrivato il momento di dire basta, è arrivato il momento di dare una risposta ai vecchi Marescialli Capi delle Forze Armate, vittime di un sistema dopato, vittime di un sistema gestito da vertici politico-militare ottuso e arroccato sulle proprie idee, ostili al personale.

Ho ricordato al Capo di SME che già nell'incontro avvenuto tra COCER e Capo di SME del 31 maggio 1995, denunciai inutilmente il malcontento che si era creato nella mia categoria a seguito delle "NORME TRANSITORIE" dell' articolo 34 del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n. 196, ebbene sì, "ci vollero 4 anni per il solito papocchio all'italiana", grazie alla DIFESA.

Con il tempo la situazione si è aggravata, con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 28 febbraio 2001, n. 82 ed infine il colpo di grazia è arrivato con il Decreto Legge del 28 maggio 2004 n. 136, il " papocchio dei papocchi " alias il famigerato "RIALLINEAMENTO" che è stato capace di promuovere tutti fino al 30 giugno 2000, anche personale condannato in via definitiva, tra i motivati dubbi della stessa Dirigente di Persomil, Dottoressa SANTINI.

Dividendo l'aliquota del 2000 in due, il Legislatore ha creato una gravissima sperequazione nella sperequazione, oramai risolvibile solamente con una SANATORIA di detto personale.

Il Sottocapo di Stato Maggiore dell' Esercito, è intervenuto cercando di far passare la tesi a tutti i presenti, che quanto rappresentato era un problema mio, a quel punto ho dovuto fare un intervento chiarificatore.

Rivolgendomi al Capo di SME, gli ho mostrato i buchi che ho fatto alla mia cintura, man mano che passavano i 30 giorni del mio sciopero della fame e della sete (ultimi tre giorni), iniziato l' 8 maggio 2003 e terminato dopo un ricovero "salvavita" che mi ha visto oggetto di flebo-terapia continua per tutta la degenza presso l'ospedale militare del Celio.

Ho detto al Capo che il problema non era mio ma Suo, visto che nella "sua" Forza Armata vi sono persone in diuturna sofferenza ed umiliazione che certamente prima o poi smetteranno di amare il proprio lavoro, e che io sono il loro porta bandiera! ovvero il portabandiera dei Marescialli Capi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica **condannati senza reato** nella comune indifferenza!; io sono il portavoce di tutto quel personale che mi incita a rappresentarli!; io sono il portabandiera di quel personale sulle cui spalle si è costruito l'odierno prestigio internazionale delle Forze Armate e che ora nessuno vuole sentire le loro fastidiose rivendicazioni!

Non ho nessun problema a mettere in atto tutte quelle iniziative che dora in poi saranno utili a sostenere la nostra causa a rappresentarle a livello politico / militare.

Cari Colleghi, il mio intervento e' stato forte e determinante, ho affermato che la colpa della nostra sperequazione fu' degli Stati Maggiori della Difesa e delle Forze Armate, e che il nostro Stato Maggiore Esercito, non doveva permettere che nel 1995 i Sottufficiali subissero una cosi grave violenza.

Tale intervento ha fatto affermare al Capo di SME Gen. CECCHI: " il problema e' serio ", lo ha ripetuto per ben due volte.

Preso atto del problema, il Capo di SME ha autorizzato l'avvio di un tavolo tecnico ove verrà valutata una possibile " SANATORIA " per i Marescialli Capi e una eventuale costituzione di due serbatoi dove far confluire i Marescialli vecchio iter arruolati anteriormente al D. Lgs. 196/95 e i marescialli nuovo iter Ebbene si, cari colleghi "condannati" per Noi nessun indulto sembra possibile, il merito di aver dato lustro alle Forze Armate ed alla politica estera Nazionale con tanti sacrifici anche estremi non merita indulti per reati mai commessi.

D'altronde il "riallineamento" lo ha dimostrato non è una questione di merito anzi.....forse chissà con qualche "patteggiamento di pena" avemmo avuto più possibilità! Lo sanno bene anche alcuni colleghi che in operazioni di Guerra si sono visti encomiare, e più, per poi essere umiliati nelle valutazioni da *giovani burocrati di palazzo* che giammai hanno respirato il fumo acre di un Leopard o di un M113 ecc.

Di contro l'odierno delegato non mancherà, come sempre, di sostenere la causa degli sfortunati colleghi "condannati a vita" e rei di essere nati e vissuti, militarmente, in reparti operativi del Nord Italia e, soprattutto, in periodi storici delle Forze Armate caratterizzati da soli DOVERI

Quello che vi chiedo, miei cari amici e colleghi e di non ascoltare i venditori di fumo e di chiacchiere, ma di starmi vicino nei prossimi mesi e di essere pronti, con onestà e determinazione, a sostenere insieme a me le nostre ragioni.

Roma, martedì 6 marzo 2007

Mar. Ca. Pasquale FICO
Delegato CO.CE.R.